

Masterplan 1

La via dei Gelsi lungo la FVG6
del Tagliamento - Carpaccio

Luigi Di Dato, Claudio Meninno, Adriano Venudo

Masterplan 1

La via dei Gelsi lungo la FVG6
del Tagliamento — Carpaccio

Luigi Di Dato, Claudio Meninno, Adriano Venudo



Masterplan 1
La via dei Gelsi lungo la FVG6
del Tagliamento – Carpacco

Autori: Luigi Di Dato, Claudio Meninno, Adriano Venudo

contributi di:

Eleonora Ceschin

Alessandro Gabbianelli



EUT Edizioni Universitarie di Trieste ©

Piazzale Europa 1 – 34127 Trieste

www.eut.units.it

1ª edizione – Copyright 2020

ISBN 978-88-5511-200-0

E-ISBN 978-88-5511-201-7



Stampa: GECA Srl - San Giuliano Milanese (MI)
per EUT Edizioni Universitarie Trieste, ottobre 2020

Progetto grafico e copertina

Claudio Meninno

Impaginazione

Claudio Meninno



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE



dipartimento
di ingegneria
e architettura

Il presente volume è il risultato conclusivo dell'attività di ricerca scientifica sviluppata per la redazione del masterplan e studio di fattibilità tecnico-economica del "Progetto di valorizzazione della frazione di Carpacco, delle sue architetture e del suo paesaggio, come luogo centrale di itinerari turistici ed ambientali dei paesi rivieraschi del Comune di Dignano e dei territori limitrofi" - CIG F4G18000020006 CUP ZD723F61E2 dal DIA con il progetto di ricerca "1-ARCH-VENUDO-18 Studio paesaggistico-ambientale per l'inserimento dell'itinerario ciclabile ReCiR FVG6", resp. scientifico prof. Adriano Venudo

Proprietà letteraria riservata. I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale e parziale di questa pubblicazione, con qualsiasi mezzo (compresi microfil, fotocopie e scansioni digitali) sono riservati per tutti i Paesi.

Indice

La via dei Gelsi: percorso, via, metodo. <i>Alessandro Gabbianelli</i>	5
Ri-composizione di un territorio. <i>Claudio Meninno</i>	9
Tra anelli e dorsali. La via dei gelsi e il re dei fiumi alpini. <i>Adriano Venudo</i>	17
Rapporti simbiotici tra i paesi rivieraschi e il fiume Tagliamento: percorsi ciclopedonali come architettura territoriale a scala minuta. <i>Luigi Di Dato</i>	43
Architettura e infrastruttura come modello per la riqualificazione e la rivitalizzazione urbana dei centri minori. <i>Claudio Meninno</i>	51
Apparati grafici	58
Storia di un albero che è storia. <i>Eleonora Ceschin</i>	93
Bibliografia	100
Attribuzioni testi e apparati	105
Crediti delle immagini	105
Ringraziamenti	105
Biografia degli autori	106

Rapporti simbiotici tra i paesi rivieraschi e il fiume Tagliamento: percorsi ciclopedonali come architettura territoriale a scala minuta

Luigi Di Dato

Lo sviluppo delle riflessioni sul rapporto tra l'abitato di Carpacco e il suo territorio, il paesaggio agricolo e l'ambito naturale del Tagliamento nasce dall'incarico per la redazione di un Masterplan di sviluppo strategico: "Progetto di valorizzazione della frazione di Carpacco, delle sue architetture e del suo paesaggio, come luogo centrale di itinerari turistici ed ambientali dei paesi rivieraschi del Comune di Dignano e dei territori limitrofi". Gli aspetti che già dai primi sopralluoghi e studi sui materiali storici d'archivio sono emersi e che abbiamo sviluppato, e sono stati la forte relazione di tutti i paesi rivieraschi che oggi ricadono nel territorio del comune di Dignano e il Tagliamento, che dal punto di vista ambientale è l'unico dell'intero arco alpino ed uno dei pochi ancora oggi in Europa a conservare l'originaria morfologia a canali intrecciati. La relazione che gli abitanti hanno sviluppato con il fiume nei secoli ha molteplici sfaccettature. L'aspetto morfologico degli insediamenti è strettamente connesso con la possibilità di raggiungere il suo alveo attraverso discese naturali poi gradualmente consolidate, l'identificazione di luoghi dominanti, con funzioni molteplici di "vedetta" che hanno avuto aspetti difensivi ma anche votivi e mistico-religiosi come le chiese insediate in luoghi al limite dell'argine naturale che sono collegate anche da cammini spirituali ancor oggi utilizzati dalla popolazione. Anche la possibilità di guado del suo alveo, verso l'abitato di Spilimbergo, ha consolidato nei secoli gli insediamenti abitati e le relazioni tra gli abitanti

dei vari paesi rivieraschi nei mille anni di storia di questi borghi rurali, fatti di case appiccate l'una all'altra e costruite con i sassi del fiume, materiale povero ma sempre disponibile, che lega visceralmente la casa al luogo in cui sorge. Case e fiume sono legati intimamente, fisicamente e tecnologicamente diventando un'unità inscindibile.

La realizzazione della roggiadi Carpaccio, che successivamente si fonde con la roggia di Sant'Odorico, è protagonista di uno sviluppo prettamente civile e agricolo, verso la crescita di attività artigianali sempre legate all'agricoltura, quali i mulini e i battiferro, fino alle filande ottocentesche che hanno rappresentato l'insostituibile motore economico di questo territorio fino al secondo dopoguerra.

Lo sviluppo di questi centri rivieraschi è passato attraverso il binomio Tagliamento e popolazione rurale, base tematica di questo masterplan di valorizzazione, che in primis riconosce gli elementi fondativi e poi li utilizza come strumento e contenuto progettuale per mettere in valore l'esistente.

Nel Medio Corso, superato Pinzano, l'alveo del Tagliamento, orientato ormai verso sud, comincia a distendersi nella pianura superando abbondantemente i 3 km di larghezza nei pressi di Spilimbergo. La costruzione del ponte stradale di Dignano, nel 1923, ha comportato un drastico cambiamento del territorio riducendo di fatto il letto attivo del fiume a un chilometro di larghezza. In questo modo i terreni recuperati sono stati messi a coltura e alcune zone sono state addirittura edificate. La "modernità" del secondo dopoguerra ha inevitabilmente modificato il rapporto tra gli insediamenti e il territorio: l'agricoltura sempre meno legata ai ritmi naturali è approdata ai modelli meccanizzati indifferenti alle condizioni contestuali e l'industria, che non ha più avuto necessità di un rapporto diretto con la forza motrice dell'acqua grazie all'energia elettrica in rete, ha abbandonato questi territori. Il risultato è stata la perdita

del carattere sinergico di un territorio che era in equilibrio con se stesso e con le proprie strutture ambientali.

Da qui l'idea e la necessità di sviluppare un masterplan che si articola su due diverse scale (locale e territoriale), ma qui strettamente collegate, e l'identificazione di un importante tema di messa in rete di elementi naturali con sistemi artificiali. Il masterplan organizza gli interventi in due lotti funzionali:

LOTTO 1: ReCIR FVG6 – Ciclovia del Tagliamento, come asse di sviluppo di percorsi naturalistici, culturali ed economici tra i paesi rivieraschi del Comune di Dignano e i territori contigui, nella frazione di Carpacco.

LOTTO 2: recupero urbano come strumento di messa in sicurezza, riconversione e valorizzazione dell'ex Filanda Banfi e delle aree limitrofe, quale motore di rivitalizzazione della frazione di Carpacco.

L'itinerario principale, la dorsale nord-sud, ha un andamento parallelo al Tagliamento fino a incontrare l'abitato di Vidulis e successivamente quello di Dignano. Il percorso ciclabile è pianeggiante e caratterizzato dal paesaggio agricolo tipico di quest'ambito del Friuli occidentale. La percezione visuale è composta da filari di gelsi e campi coltivati, e il campo visivo è piuttosto limitato, un orizzonte breve. Per equilibrare questa struttura paesaggistica esistente si è deciso di valorizzare ed evidenziare i percorsi trasversali, i transetti est-ovest, che dai paesi si avvicinano al bordo scosceso dell'argine naturale sul Tagliamento, seguendo e gli antichi tracciati oggi utilizzati soltanto per scopi agricoli. Il percorso parte all'altezza di Villanova in prossimità della chiesetta di San Giacomo di Albazzana (piccola Pieve che con ogni probabilità fu eretta alla fine del XIII o agli inizi del XIV sec.), dove l'orizzonte diviene ampio e profondo,

dove la pianura mira a pochi chilometri di distanza l'abitato di Spilimbergo e le prealpi sullo sfondo, che dominano l'abitato di Maniago. Questo equilibrio di visione tra orizzonte breve e profondo diviene il carattere principale del percorso ciclopedonale.

A breve distanza, in prossimità di un antico tracciato romano, il masterplan prevede un belvedere, una terrazza informale, un piccolo punto panoramico che permette una breve sosta e la vista aperta sull'imponente alveo del Tagliamento.

L'attraversamento dell'abitato di Carpacco diviene motivo di esperienze che continuano questo racconto del territorio e della sua storia, valorizzando gli elementi architettonici emergenti e le tre "discese" al Tagliamento.

Proseguendo attraverso il Borgo dei Fabbri, al centro della *Cleve Disore* s'incontra l'imponente corpo di fabbrica dell'ex Filanda Banfi, importante testimonianza di archeologia industriale, che risale tra la fine del '800 e i primi del '900. Il masterplan ne propone l'acquisizione, attualmente è di proprietà privata, per farla divenire nuovo polo culturale e recettivo del territorio aperto alla comunità e a usi pubblici, uno spazio in cui la memoria e la tradizione si possa fondere con nuove attività e occasioni esterne (come fatto ad esempio nell'ex Filanda di San Vito al Tagliamento). L'ex Filanda Banfi rappresenta la testimonianza di un tempo in cui l'attività industriale della filatura della seta era profondamente legata all'attività della coltivazione dei gelsi, le cui tracce sono ancora presenti in alcuni "gelseti" superstiti e nella fitta rete delle rogge che garantivano la forza motrice.

Proseguendo a sud, dopo la *Cleve di Miec* e la *Murate*, caratterizzate dalla presenza di una collinetta che domina il fiume, sito di un antico castello sul cui sedime negli anni trenta venne edificato il *Cicul*, un edificio padronale che mantiene ancora un interessante dialogo tra l'architettura e il paesaggio, s'incontra il borgo della *Cleve di Sot*.

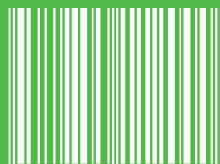
In questa parte del paese si consolida la strategia generale del masterplan di valorizzazione delle trasversalità, le quali formalizzano le connessioni tra paesaggio agrario e ambito naturale del Tagliamento. Queste trasversalità sono tutte riallacciate dalla dorsale nord-sud, che poi è il percorso principale della ReCIR FVG6. L'itinerario trasversale diviene una sorta di progetto di sezione territoriale del paesaggio che mette in relazione ambiti e materiali urbani, che altrimenti risulterebbero incompatibili. A ovest, dal paesaggio agrario in prossimità del Rio Grovarte, attraverso la via di Ciarpacis, si raggiunge la nuova area artigianale-industriale di Carpacco e attraverso un nuovo percorso tematico (casa-lavoro) si raggiunge in sicurezza il centro del borgo, attraverso via Maseris e un nuovo passaggio sicuro sulla strada regionale SR463. Il cuore del Borgo di Sotto viene ridisegnato fino alla chiesetta di San Giorgio, che al pari della Pieve di San Giacomo di Albazzana è luogo di orizzonte profondo, in forte relazione con l'ampio alveo naturale del Tagliamento. L'attuale incrocio sarà riconfigurato in una sorta di piazza allungata, che diventerà anche luogo simbolico e punto d'incontro della comunità. Questo è un luogo notevole per la struttura urbana perché è anche il punto di soglia che immette nella strada che scende verso l'ambiente golenale, altro luogo, caratterizzato dalla presenza di una grande area attrezzata per le feste di paese, sede di varie attività sportive e dell'ormai famosa "Sagra del Frico di Carpacco", manifestazione che richiama un'ampia folla ogni anno anche dalle regioni vicine.

Al limite di questo comprensorio, molto frequentato, prende forma un intervento che ha un alto valore simbolico per l'intero masterplan: è il vero avvicinamento (discesa) al fiume, è un percorso "verso la luce", che attraversa una parte di fitto bosco golenale e arriva sulla sponda del Tagliamento sfruttando un "pennello idraulico" esistente (opera difensiva

dalle piene del fiume) che sarà riqualificato e attrezzato anche come percorso ciclopedonale. Quest'ultimo tratto che sfrutta l'appoggio sul manufatto idraulico attraversa l'alveo della roggia e si estende con un percorso lineare di circa 300 m all'interno di un ambiente di grande fascino, dove è difficile distinguere natura e intervento antropico, caratteristica multiforme e distintiva di questo paesaggio. La nuova passerella metallica appoggiata sopra al "pennello" muta il mero manufatto tecnico-idraulico in un architettura esperienziale in cui si concretizza la distintiva propensione dei paesi rivieraschi e i suoi abitanti, ad avvicinarsi e immergersi nella luce che si riflette sui sassi bianchi del Tagliamento.

Euro 12,00

ISBN 978-88-5511-200-0



9 788855 112000 >